Anno XI. TORINO, Venerdì 27 Aprile 1877 Num. 116.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible] — [illegible] — [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » [illegible] — [illegible] — [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . » » [illegible] » [illegible] » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » » [illegible] » [illegible] » 16.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve in abbraccio).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 27 APRILE 1877.

RIVISTA

Tre metodi di creare le Giunte parlamentari — L'imposta sul caffè, il zuccaro e gli olii minerali — Gli Uffici della Camera elettiva — Cattivo servizio che si rende al Governo.

Tra i due regolamenti che da tempo immemorabile si discutono, con alterna vicenda, alla Camera, quello degli Uffizii e quello della loro abolizione, ne è sorto su un altro di fatto, il quale è peggiore dei due primi, ma che trova pure dei fautori perchè assai più comodo e spicciativo. Per esso si demanda al Presidente la creazione delle Giunte che debbono esaminare le proposte di legge. Se si trattasse di argomenti poco importanti, di mero apparato, di rappresentanze del Parlamento e simili, pur pure, vi sarebbe un guadagno di tempo, vantaggio non lieve; ma il guaio è che con quel metodo, invero assai spicciativo, si corre il pericolo di formare delle Giunte, le quali non esprimano menomamente i voti dell'Assemblea.

—

Ne abbiamo ora un solenne esempio. Fu nominata dal Presidente una Giunta incaricata di esaminare i nuovi balzelli che il Ministero intende regalare all'Italia. È, come ognuno vede, una faccenda assai rilevante. Tuttavia essa quasi senza contestazione e, se non c'inganniamo, unanime ammette quella giuggiola di sedici milioni, chè tanti ne spera spillare il Ministro delle finanze dall'aggravamento dei dazii sul caffè, il zuccaro e gli olii minerali.

—

Contemporaneamente, e secondo il regolamento vigente nella Camera elettiva, si sono negli Uffizii ventilate le proposte di legge concernenti la macinazione, l'imposta prediale ed i fabbricati. E su tutti questi disegni non solo gli Uffizii non si mostrarono unanimi nel proporre l'approvazione, ma i medesimi destarono vivissima ripugnanza, intantochè la maggioranza è risoluta a non ammettere le proposte ministeriali, e quella della imposta prediale la si ritiene assolutamente inaccettabile.

—

Noi abbiamo dunque dalle Giunte di origine diversa dei responsi pure affatto diversi, e peniamo a comprendere come, essendo tutte quelle proposte un portato del ministro medesimo, quelle che furono esaminate dalla Giunta presidenziale siano riputate ottime, cattive le altre. Ma quali Giunte meritano maggiormente la fiducia? quali esprimono meglio l'opinione della nazione legalmente rappresentata? Negli Uffizii soltanto si fa una discussione reale dai deputati, in essi soltanto può un deputato modificare le sue opinioni, in seguito ai fatti esposti da' suoi colleghi ed ai raziocinii con cui li fanno seguire, perchè ivi accade un vero scambio d'idee, dove nelle discussioni pubbliche ciascuno ha già ordinariamente il suo convincimento e le orazioni si fanno più pel pubblico che per la speranza di persuadere gli uditori. In ogni caso negli Uffizii v'è la presunzione che si manifesti il voto della maggioranza, che organo di questa sia la Giunta nominata in essi, mentrechè nelle Giunte create dal Presidente, anche nel caso che questi voglia essere imparziale e faccia parte alla opposizione, tale presunzione non si può proprio avere.

—

Dunque i commissari nominati dal signor Presidente non lesinano sulle dimande del Ministro delle finanze, contrariamente a ciò che si delibera negli Uffizii. Benissimo; ma credono que' signori che gl'Italiani abbiano ora proprio sete di nuovi balzelli, e specialmente di quelli che aggravano gli oggetti di consumazione giornaliera, comuni a' poveri ed ai ricchi? Faremmo torto alla loro perspicacia, supponendo tal cosa. Dimandati della loro opinione, risponderebbero probabilmente: no, non crediamo che quelle tasse tornino gradite, ma esse sono proposte da un ministro che gode della fiducia della nazione, che affronta, per fare il bene di essa, anco l'impopolarità, da un ministro infine che ebbe la maggioranza nei comizii. E siccome non ci fu dato un mandato imperativo, noi, secondandone i propositi, crediamo compiere al nostro dovere ed essere sinceri interpreti dei nostri elettori.

Adagio a' ma' passi. È vero che la nazione consultata in novembre diede un responso favorevolissimo all'amministrazione attuale, ma perchè? evidentemente per l'opinione che avrebbe adoperato diversamente dall'anteriore, riparato ai mali di essa e non aggravatili. E se la prudenza consigliava a pro... e col calzare del piombo nel diminuire le imposte, benchè tale diminuzione fosse senza fallo uno de' più ardenti suoi voti, non un cittadino fra cento desiderava che se ne ordinassero delle nuove e che si aggravassero le antiche. E ciò è tanto vero che nei programmi dei ministri e dei ministeriali non si fece cenno di ciò. Gli antichi oppositori, onde il Ministero attuale, fecero sempre asprissima guerra al sistema tributario vigente, promisero mari e monti, assicuravano che giunti al potere si sarebbero sollevate quelle miserie. Certo vuolsi fare la tara, niuno è sì sero da credere che i ministri vogliano e possano attenere tutto ciò che fu promesso dai loro avvocati, ma dall'andare cantamente avanti al retrocedere corre pure un gran tratto.

—

Diciamo di più. I membri della Giunta anzidetta servono inconsciamente molto male i rettori quando propugnano con tanta leggerezza delle proposte che scavano un abisso fra essi e la nazione. Anco i meno veggenti scorgono che va molto avanti l'opera della loro demolizione, che la stampa diviene per essi od ostile o scoraggiata nell'assumerne la difesa, che oramai non sono più per essi che i sistematici patrocinatori. Ad ogni nuova elezione si scorge questa mutazione degli animi. Il perchè i sinceri amici del Governo, come crediamo siano i membri della Commissione predetta, farebbero benissimo nell'interesse e del Paese e del Ministero medesimo a moderare il soverchio loro zelo.

—

Egli è vero che rimane sempre il giudizio dell'Assemblea: ma molto peso ha intanto l'avviso di un' autorevole Giunta, è come una presunzione che la proposta si vincerà. I tentennanti, che si rinfrancherebbero vedendo la riprovazione dei commissarii, saranno più inclinati a rendere il partito in favore, se vedono la proposta sostenuta da chi ebbe l'incarico di accuratamente esaminarla. È un gran passo che si è fatto in una mala via. Sarebbe desiderabile in tale dolorosa congiuntura che la nazione si destasse, che si promovesse una legale agitazione, un'opposizione temperata nei modi, non ostile in principio, contro un'inconsulta proposta, la quale, ove si vincesse, produrrebbe certamente molta scontentezza nelle popolazioni, specialmente in un momento in cui il rincarimento artificiale delle sostanze imposte si unirebbe a quello che già deriverà dalla crisi europea. Ma di tutto il nuovo gravame sarebbe reso imputabile il Governo.

FERROVIA TORINO-MARSIGLIA
per Saluzzo e Dronero

Domenica scorsa ebbe luogo a Saluzzo l'annunziata adunanza del Comitato promotore di questa ferrovia, la quale adunanza riuscì assai numerosa.

Di buon grado, trattandosi di cosa che interessa così vivamente sì gran parte del nostro Piemonte e la città nostra, pubblichiamo il sunto del verbale che ci viene gentilmente trasmesso:

Il giorno 22 volgente radunavasi il Comitato promotore nella grand'aula del Palazzo municipale di Saluzzo.

Oltre i membri del Comitato, intervenivano i rappresentanti di tutti i Comuni da Torino a Dronero, i consiglieri provinciali dei rispettivi Mandamenti interessati ed il sindaco di Mondovì cav. avv. Jemina, dietro apposito invito della Commissione esecutiva, la cui presenza fu di massima soddisfazione all'adunanza.

L'assenza della rappresentanza della città di Cuneo, alla quale ci legano simpatia ed interesse, fece generale sensazione.

Apertasi la seduta dal cav. avv. Lavalle Chiorando con breve ed acconcia allocuzione, datasi lettura del verbale della seduta antecedente dal segretario, ed avuta la parola l'ingegnere Cora per riferire circa la variante al tracciato da Moretta a Torino, come in base alla deliberazione presa nella seduta 11 ottobre 1876, si aprì la discussione.

Questa fu seria e ponderata; si raggirò specialmente sul tracciato a scegliere; — vi presero parte attiva specialmente l'avv. Buttini, l'avv. Prat rappresentante di Moretta, il consigliere provinciale di Busca cav. avv. Dalmazzi, il Sindaco di Saluzzo, il Sindaco di Carignano, il cav. avv. Calandra, l'ing. Cora, il Consigliere provinciale di Villafranca, ed il Sindaco di Mondovì, il quale, intervenuto in prevenzione anche di reciproco interesse coll'allacciamento su Cuneo e prolungamento immancabile fino a Mondovì, diceva parole convenienti e tanto assennate da predisporre l'Assemblea alla deliberazione di cui infra.

Intanto venivano proposti varii ordini del giorno e la discussione facendosi sempre più animata, venne adottato il seguente, proposto dal dottor Valle e con convincenti ed appropriate parole sostenuto dal cav. Antonio Riberi, deputato al Parlamento:

« *Ordine del giorno.*

« L'Adunanza, composta dei membri del Comitato e dei rappresentanti dei Comuni interessati, ritenuto — che il tracciato col quale meglio si soddisfarebbe agli interessi tutti delle popolazioni attraversate dal medesimo è quello da Dronero a Busca con allacciamento verso Cuneo — e da Busca a Costigliole, Verzuolo, Saluzzo, Torre San Giorgio, Moretta, Villafranca Piemonte, Faule, Polonghera, Casalgrasso, Lombriasco, Carignano, La Loggia, Sangone, Torino, rappresentato nella carta dello stato-maggiore, stata presentata all'esame dell'Adunanza dall'ingegnere Cora — lo adotta.

« Incarica la Commissione esecutiva del Comitato di far studi per soddisfare nel miglior modo possibile agli interessi di Vigone, e proporre il riparto dei sussidi occorrenti nella somma di tre milioni di lire per parte dei Corpi morali interessati, e fare eccitamento a questi ultimi per pronta deliberazione. »

Datosi finalmente mandato alla Commissione di convocare il Comitato appena avuto riscontro dai Comuni onde formulare e chiedere al Governo la concessione, si scioglieva la seduta invitando il Presidente la Commissione esecutiva di nuovamente radunarsi verso sera onde dare immediatamente esecuzione all'affidatole incarico.

Il segretario del Comitato
VALLE dott. LORENZO.

CITTA' DI TORINO.
Deliberazioni della Giunta municipale in adunanza 25 aprile 1877.

1° Mandò chiedere al Consiglio l'autorizzazione di sostenere la lite mossa al Municipio dal R. Ospizio di carità per l'integrale continuazione dell'annuo sussidio sull'erario civico.

2° Approvò il prezzo convenuto per l'acquisto dei caseggiati Defilippi sulla Piazza Solferino, da abbattersi per la regolare costruzione dell'avancorpo sud-est della medesima, e mandò chiedere al Consiglio gli opportuni fondi.

3° Deliberò di proporre al Consiglio la concessione d'un fondo di L. 5000 per concorso nella spesa di fuochi d'artifizio sul Po, progettati per l'inaugurazione del monumento al compianto Duca di Genova.

4° Approvò i prezzi delle espropriazioni occorrenti all'apertura della via Sant'Agostino, mandando chiedere al Consiglio l'autorizzazione dell'aumento necessario nella spesa.

5° Mandò proporre al Consiglio d'accettare un'offerta, subordinata ad esperimento d'asta, per l'acquisto del lotto 10° dei caseggiati sulla Piazza Statuto.

6° Stabilì l'ordinamento del corpo di musica municipale fissando a 54 il numero degli artisti ed adottando il sistema della retribuzione in quota fissa per ogni servizio; mandò quindi chiedere al Consiglio l'approvazione per l'aumento di spesa.

7° Mandò pubblicare l'asta per la deliberata costruzione d'una palestra ginnastica per le scuole maschili Monviso.

8° Adottò alcune facilitazioni per l'accettazione delle guardie di polizia urbana coordinandone il regolamento colla nuova legge sul reclutamento dell'esercito.

9° Mandò proporre al Consiglio di dar voto favorevole per lo stabilimento d'una rivendita di sali e tabacchi in via Ormea.

10. Sovra domanda di due proprietari interessati e voto favorevole della Commissione d'ornato, mandò rassegnare al Consiglio la proposta di due leggere modificazioni al piano regolatore edilizio oltre il circo Milano e sul piazzale della Barriera di Lanzo.

CORRIERE DI FIRENZE.
25 aprile.

L'argomento del giorno, dopo la guerra d'Oriente, è indubitatamente il movimento internazionalista di Benevento, che doveva sollevare mezzo mondo, ma che finì invece in una bolla di sapone.

Come in molti centri d'Italia, anche a Firenze vennero eseguite minute perquisizioni ai domicili di molti internazionalisti e sciolte alcune associazioni socialiste. Nel *Circolo socialista di Firenze* si sequestrarono varie carte e lo stendardo sociale.

D'ordine della Questura venne pure chiuso il *Caffè dell'Alta Italia*, in via Luigi Alamanni, ove dagli agenti di polizia furono trovati molti documenti appartenenti alla Società degli Internazionalisti e la bandiera rossa, nel centro della quale stava scritto: *Società internazionale dei lavoratori.*

***

Il Re da San Rossore fa frequenti gite a Firenze e mi dicono che a giorni si recherà a Roma in vista degli affari politici prodotti dalla guerra d'Oriente.

Il generale Menabrea, ambasciatore italiano a Londra, ha avuto un colloquio col Re, dopo del quale è partito per Napoli.

***

Abbiamo da due o tre giorni delle lunghe carovane di pellegrini francesi che si recano a Roma per il giubileo di Pio IX. Sono condotte da vescovi ed hanno per corteggio preti e monache.

---

(61)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO QUARTO

GIORNALE DI VALENTINO.

II.

La dimora di Matteo Haygarth.

(Continuazione).

« Ho presentato il biglietto del signor Sheldon, e poi, dopo avere esposto il mio affare, ho domandato al signor Wendover se era in grado di favorirmi qualche notizia sulla famiglia Haygarth.

« La sorte m'ha favorito in questa gita a Dewsdale. Il rettore è un vecchietto ameno e ciarliero; poter parlare è per lui una vera benedizione. Abita la casa da trentacinque anni, tenendola a pigione dalla persona che l'ha comprata da John Haygarth. Nemmeno una seggiola è stata tolta dal tempo del nostro Matteo, e il reverendo intestato può aver meditato sulla medesima tavola di noce dove il ragazzo del rettore s'andava sporcando la faccia nei misteri di Euclide.

« Il signor Wendover, lasciando scritti e manoscritti sparsi per terra nello studio, mi ha condotto in un salottino fornito di seggiole tisiche ed alte e di poltrone antiquate e sgangherate. Mi ha pregato di sedere. La nostra conversazione è stata spesso interrotta da invasioni dei ragazzi, da porte sbattute e da clamori allegri ed assordanti.

« Ho messo in opera tutta la mia abilità diplomatica nel lungo abboccamento col rettore, e quello che segue è la fedele trascrizione del dialogo impegnato, dopo una piccola scaramuccia di complimenti.

« Io. — Come vedete, caro signore, l'affare che ho alle mani si riferisce lontanamente agli Haygarth. Nondimeno tutte le notizie che avrete la bontà di darmi, per quanto possano parere insignificanti, potrebbero tornare di qualche utilità.

« Il Rettore. — Sicuro, sicuro! Ma voi capite, benchè n'abbia sentite tante su questi Haygarth, non si tratta che di pettegolezzi, di parole in aria. Non vi potete figurare che gusto abbia alla chiacchiera tutta questa gente di campagna; l'avete notato, non è vero? Sì, ho sentito dir molte cose sul conto di Matteo Haygarth. Il mio antico sagrestano, che mi facea anche da segretario, un uomo punto volgare, che è morto in età di novantun anno, e un anno prima di morire era sempre in grado di disimpegnare assai bene il suo ufficio, assai bene vi assicuro; ma l'inverno rigoroso del 1856 se lo portò via, pover'omo, e adesso ho dovuto pigliare lo giovanotto... il mio sagrestano dunque, il vecchio Andrea Hone, che così avea nome, era impiegato qui fin da giovanetto e gli piaceva molto di parlare di Matteo Haygarth e anche della moglie. Era una donna ricca, sapete, molto ricca anzi... figlia di un birraio di Ullerton. Questa casa le apparteneva come porzione dell'eredità paterna.

« Io. — E avete mai saputo dal vostro sagrestano se Matteo Haygarth e sua moglie vivessero di buon accordo?

« Il Rettore. — Sicuro, sicuro, non ho mai sentito dire il contrario. Non erano mica giovani, sapete; Rebecca Caulfield avea quarant'anni e Matteo Haygarth cinquantatrè quando si sposarono. Sicchè, vedete, non si può dire che il loro fosse un matrimonio di amore. — (Irruzione improvvisa di una ragazza saltellante, che grida: « Papà! ») — Non vedete che ho da fare, Sofia? perchè non badate alle vostre lezioni? — (Subitanea ritirata della ragazza, seguita da un coro di grida nella camera contigua, il quale ammutolisce ad un tratto cinque minuti dopo). — Dicevamo dunque che la signora Haygarth non era giovane. Forse era un po' troppo zelante della nuova setta de' Wesleyani, fondata di recente, e assai più che non fosse piaciuto al marito; ma siccome il loro matrimonio non durò che un anno, non hanno avuto il tempo di turbare la pace domestica, anche a supporre che non andassero perfettamente di accordo.

« Io. — E la signora Haygarth non si rimaritò?

« Il Rettore. — No; si dedicò all'educazione del figlio in questa medesima casa dove poi morì. Nella camera, che io ho adibita a studio, ella avea fatto mettere un leggio e due panche, che sono stati trasportati nella camera dei ragazzi. Ne avea fatto una specie di piccola cappella, dove la persona che tiene il magazzino generale, e che era stimata, credo, come uno dei luminari della setta, soleva venire tutte le domeniche per fare un sermone ai pochi credenti del vicinato. Quando morì, il figlio avea diciannove anni, e la seppellirono nel sepolcro di famiglia, nel cimitero qui vicino. Il figlio non si volle staccare dalla chiesa anglicana, e questo fu per lei un grandissimo dolore. — (Irruzione del ragazzo dal caminetto e dalla faccia sporca d'inchiostro, gridando a sua volta: « Papà! ») — No, John, dovete prima trovar la soluzione del problema. Lasciate stare al posto suo quella trottola e tornate allo studio. — (Sortita malinconica del ragazzo). — Vedete che vuol dire avere una famiglia numerosa, signor... Sheldon... Vi chiedo scusa, signor...

« Io. — Hawkehurst, commesso del signor Sheldon.

« Il Rettore. — Precisamente. Ho in mente di avviare per la carriera dell'avvocato il mio primo figlio..... c'è tanta folla adesso nella carriera ecclesiastica... Tornando dunque al nostro affare, come vi stavo dicendo quando John ci ha interrotti, benchè ne abbia sentito di tutti i colori sul conto degli Haygarth, ho paura di non potervi fornire che poche notizie importanti. Sono rimasti a Dewsdale poco più di vent'anni. Matteo Haygarth s'è sposato nella nostra chiesa; suo figlio John vi è stato battezzato ed anche lui è seppellito al cimitero. Ecco su per giù tutto ciò che vi posso dir di preciso, e voi forse noterete che i registri della parrocchia vi avrebbero detto altrettanto. —

(Continua)

***

Il conte Piero Guicciardini ha donato al nostro Municipio la sua preziosissima libreria sulla riforma religiosa in Italia.

Questa collezione unica forse nel suo genere ha un grandissimo valore.

Il contratto di donazione venne firmato alcuni giorni sono in Palazzo Vecchio e la libreria, appena collocata a posto, sarà messa subito al servizio degli studiosi che frequentano la nostra Biblioteca nazionale.

***

Il Consiglio comunale della città di Melbourne in Australia ha deliberato un voto di ringraziamento al sindaco Peruzzi per la cortesia di cui fu prodigo verso il segretario generale di quel municipio, signor Fitz Gibbon, venuto a Firenze l'anno scorso per conoscere l'ordinamento della nostra amministrazione comunale.

***

Evviva la beneficenza!

Da un resoconto della benemerita Congregazione di carità di S. Giovanni apprendo che l'anno 1876 essa fece elargizioni per la somma di L. 42,029 52, così ripartite: sussidi in generi L. 16,758 45; id. in pane L. 5182; id. in carne L. 24; id. dotali L. 6944 60; id. in contanti L. 10,856 61; id. diversi e straordinari L. 766 96.

***

È morto qui uno scrittore molto intelligente di cose militari, il signor Armando Guarnieri, il quale, se dissentiva con molti colleghi in questioni riferibili alla milizia, era però da tutti stimato per la vivacità del suo ingegno. Era uno dei redattori della *Gazzetta d'Italia*.

***

Accidenti al coltello!

A Campi Bisenzio due brigate di giovinotti si azzuffarono nel caffè di *Bella Vista* e si scambiarono parecchie coltellate, le cui conseguenze furono terribili: certo Pelagatti Oreste rimase ucciso sul colpo, e certo Pasquetti Luigi ferito gravemente.

I carabinieri riescirono ad impadronirsi dell'omicida.

A Jolo, in quel di Prato, due carabinieri reali, entrati in un caffè per far cessare dei tumulti, furono presi a bastonate ed a colpi di rivoltella. Uno dei bravi soldati cadde ferito gravemente da una palla di *revolver*.

Ventiquattr'ore dopo, dieci di quei birbaccioni vennero arrestati. Il ferito è in pericolo di vita.

***

Al teatro della Pergola il *Rienzi* di Wagner è piaciuto agli avveniristi. Lo spettacolo è messo con grande sfarzo di decorazioni. Vi sono poi 90 coristi, 120 corifei, 48 ballerini e ballerine, 30 bandisti sul palco scenico. L'orchestra, diretta dal Mabellini, è composta di 80 professori.

E.

COSE DI TORINO

Dazio-consumo e pesi pubblici.

Abbiamo ricevuto un'importante relazione dell'egregio avv. Pich, direttore del Dazio comunale, sull'amministrazione del Dazio-consumo e dei pesi pubblici di Torino per l'anno 1876. È un documento che si legge con interesse, essendo preceduto da assennate osservazioni e dati statistici che fanno di questo lavoro il più bell'elogio.

Noi che lo abbiamo esaminato attentamente crediamo di far cosa utile riassumendolo qui nel modo più chiaro ed esatto possibile:

Confronto delle somme stanziate nel bilancio 1876 colle riscossioni. —,Per l'aumento imposto dal Governo al canone daziario di Torino pel quinquennio 1876-1880, il bilancio passivo venne gravato di L. 630,000.

Da qual cespite si doveva ricavare detta somma? Assoggettando a dazio nuovi generi o aumentando la tariffa di quelli già colpiti?

L'amministrazione deliberò farvi fronte con lire 170,000 di adeguati risparmi sul complesso generale del bilancio e con lire 460,000 di equi aumenti sugli abbuonamenti per la minuta vendita, riattivando inoltre il dazio sulla legna e sui carboni stato solo abolito il 18 gennaio 1873.

Le previsioni non andarono fallite e in undici mesi (gli aumenti furono posti in vigore il 1° febbraio 1876) si riscossero L. 438,509 87 sulle 460,000 previste per tutto l'anno.

Ecco il confronto tra le somme stanziate in bilancio nel 1876 per i diritti daziari ed accessori e le esazioni verificatesi:

Proventi generali dei dazi governativi e comunali: L. 8,248,192 48 - Stanziate in bilancio: L. 7,324,500 - Eccedenza: L. 923,692 48.

Da questa somma bisognerà togliere lire 536,124 53 per rimborsi di dazio accordati dal Municipio per un'assai considerevole quantità di generi alla loro esportazione per i grandi magazzini nella cerchia daziaria, per cui l'eccedenza del consuntivo sul presuntivo si residua a lire 387,567 95.

Senza questi aumenti le riscossioni sarebbero state deficienti di L. 215,941 92.

Confronto delle introduzioni e riscossioni del 1876 con quelle del 1875. — Nel 1876 le riscossioni diedero un prodotto di L. 7,464,923 29. Nel 1875 diedero L. 7,117,844 32, con un'eccedenza a favore del 1876 di L. 347,078 97.

Volendosi però dedurre da questa somma lire 435,509 87 ricavate dalle nuove imposizioni e dagli aumenti ai generi già tassati, si avrebbe nel 1876 la minor esazione di L. 88,430 90.

Ecco l'esame dei singoli articoli che subirono maggiori diminuzioni ed aumenti:

Generi soggetti a tassa governativa. — *Bevande* (vino, uva ed alcooli). — Il vino in fusti segna una minore introduzione di ettolitri 11,847 e l'uva di quintali 17,027, con un corrispondente minor reddito di L. 192,202. Si ha per contro la maggiore introduzione di 87,300 bottiglie di vino con un dazio di lire 2108, dovuta all'uniformità del dazio tra il vino estero e nazionale.

Le cause che produssero la minor introduzione di vino in fusti si attribuiscono alla fallanza del raccolto delle uve ed alla anticipata introduzione di vino fattasi sul finire del 1875 nella tema di un aumento di dazio.

Gli alcooli, le acquavite ed i liquori sono in aumento di circa 911 ettolitri, con un maggior dazio di L. 17,000. Ciò si deve al caro prezzo del vino ed alla sua scarsità che produce sempre una maggior consumazione nelle bevande alcooliche.

In complesso questa categoria presenta da sè sola una minor entrata di L. 172,408 35.

Carni. — Si ebbe nelle carni di vitello una maggior consumazione di quintali 1883 ed in quelle di bue e manzo di quintali 5316; si nota per contro la deficienza di quintali 3480 in quelle di vacca e soriani, non che di quintali 188 di pecore e montoni, ed altra lieve differenza in meno nelle carni di maiale e negli agnelli e capretti. Fatto pertanto il debito compenso e tenuto conto delle carni di vitello e di bue esportato, risulta tuttavia a favore della consumazione il quantitativo di quintali 3190 in confronto dell'anno precedente, con una maggiore esazione di L. 35,107.

Il consumo delle carni è in aumento; infatti nel 1875 si era già avuto un incasso di L. 118,583 maggiore di quello del 1874 ed in questo si era superato il 1873 di L. 68,949.

Farine e riso. — La macinazione dei cereali nei molini interni segna un aumento di quintali 9849; l'introduzione delle semole preparate quello di quintali 3286; all'opposto rilevasi la minor importazione di farine di quintali 13,117.

Questa diminuzione provenne dall'oscillazione di prezzo delle farine che indusse i panattieri a comprar frumento a preferenza delle farine. Le riscossioni nonostante presentano un aumento di L. 17,295 a favore del 1876.

Il pane risulta introdotto nella maggior quantità di quint. 1297 per l'impianto di un panificio presso la barriera di Casale.

Il riso venne importato nella maggior quantità di 2163 quint., ma l'esportazione avendo superata quella dell'anno precedente di circa 1000 quint., ne emerge per la consumazione la sola differenza in più di 1163 quintali.

Olii, burro e grassi. — Negli olii vegetali si nota una deficienza d'introduzione di quint. 3500 circa; anche l'esportazione fu minore di oltre 2000 quint. La differenza in meno viene compensata da una maggiore importazione di semi di oltre 5000 quintali sull'anno precedente.

L'olio minerale segna pure un aumento di 649 quintali.

Nel burro, la cui introduzione annua è di circa 12,000 quint., si nota una differenza in più di quint. 887 nel 1876.

Zucchero. — Deficienza di introduzione di quint. 3125, aumento di prodotto invece di L. 85,448 pel nuovo dazio di una lira per quintale.

L'esportazione si mantenne pressochè uguale a quella dell'anno 1875.

Generi soggetti a solo dazio di consumo. — *Birra.* — L'introduzione di questa bevanda è ristretta alla qualità estera, e perciò in proporzioni assai limitate. Nel 1876 si ebbe un aumento di ett. 11,949 per la birra in fusti, con un maggior dazio di L. 958 47 ed una minore introduzione di 4219 bottiglie con un minor dazio di L. 129 33.

Riduzione d'entrata pel 1876: L. 229 14.

Commestibili. — *Carni preparate non contemplate nella tariffa governativa.* — Per queste si ebbe il dazio di L. 1296 nel 1876 senza confronto coll'anno precedente.

In questa categoria segnano aumenti il pollame, i tartufi, i pesci preparati, i formaggi. Sono per contro in diminuzione i conigli, la selvaggina, i pesci freschi, gli agrumi ed i frutti secchi. Bilanciando gli aumenti e le diminuzioni, si ha pur sempre una riscossione di L. 27,785 61 superiore a quella del 1875.

Caffè. — Quintali 342 di maggiore introduzione. L'esportazione superò invece di 417 quintali l'anno precedente. Resta l'aumento pel 1876 di 925 quintali.

Combustibili e materie grasse. — Si nota una maggiore introduzione di quintali 215 di stearina e acidi grassi e L. 19,800 d'aumento sul gaz dovuto al nuovo contratto d'abbuonamento conchiuso colle due Società per il quinquennio 1876-80.

Il legname produsse L. 282,720, i carboni L. 101,225. Su questi due generi i risultati dei nuovi dazi corrisposero alle stabilite previsioni.

Foraggi. — Si ebbe una maggior introduzione di quintali 3702 di fieno e di 1772 di erba fresca e secca, nonchè di quintali 5829 di avena.

Oggetti diversi. — Il legname lavorato in serramenti ed i mobili nuovi segnano un aumento di 958 quintali il primo e di 793 i secondi.

Nelle profumerie, per l'aumento del dazio, si ebbe una diminuzione di quintali 163; l'importo del dazio però, per l'effetto della maggior tassa, fu superiore di L. 2410.

Alcuni altri articoli segnano diminuzioni di poca importanza, se si eccettua quella di 359 quintali di amido, la quale però risulta sufficientemente compensata dalla maggiore quantità di amido prodotta dalle fabbriche poste nel recinto del dazio.

Le vernici da mobili presentano una maggiore introduzione di quintali 213.

Tassa di macellazione. — Questa tassa diede nel 1876 un aumento di L. 6055.

Durante l'anno furono abbattuti nell'ammazzatoio 39,497 vitelli e vitelle; 3060 buoi, tori e manzi; 1458 vacche e moggie; 6298 maiali; 5266 pecore e montoni; 53,687 capretti e agnelli.

Dazio forese e tassa sulla minuta vendita nell'interno. — Il canone, nella rinnovazione dell'abbuonamento colla Società degli esercenti, aumentò di L. 49,000 essendo stato portato da L. 338,000 a 380,000.

Sovratassa sulla fabbricazione e consumo della birra, delle acque gazose e dell'alcool nell'interno del dazio. — Questa sovratassa viene riscossa per via d'abbuonamento coi fabbricanti. Nel 1876 fruttò all'erario civico un aumento di L. 3844.

Esportazione. — I negozianti inscritti all'esportazione al 1° gennaio 1877 erano 102.

I rimborsi furono di L. 536,124 53 con un aumento di L. 7595 73 su quelli dell'anno precedente, sorpassando di L. 36,124 53 la somma prevista nel bilancio.

Le bollette emesse ascesero a 33,695, delle quali 29,883 di esportazione, 20 di multa e 3798 di ricevuta, per le bollette d'introduzione da registrarsi a conto aperto. L'esazione complessiva ammonta a L. 6223 50.

Contravvenzioni. — Le contravvenzioni accertate furono 1042, di cui appena 5 furono rassegnate alla decisione giudiziaria, essendo state le altre definite per 170 dall'autorità municipale con L. 2861 54 di multa e per 867 transatte dai capi degli uffizi con lire 2062 87 di penalità.

Tariffa daziaria. — Da un confronto fatto colle tariffe daziarie delle città di Genova, Milano, Firenze e Roma, appare:

1° Che la tariffa della città di Torino conta solo 93 articoli, mentre quella di Roma ne conta 118, quella di Milano 121, quella di Firenze 137, essendo solo superiore di 2 articoli a quella di Genova che ne conta 91.

2° Che nella tariffa di Torino si notano 48 articoli con tassa minore di quella con cui sono colpiti a Roma, 45 articoli meno tassati che a Milano, 51 meno che a Firenze ed infine 63 con tassa pur minore che a Genova.

3° Che nella tariffa di Torino si riscontrano solo 34 articoli con tassa superiore a quella di Roma, 25 articoli con tassa superiore a quella di Milano, 22 articoli con tassa superiore a quella di Firenze, 9 articoli infine con tassa superiore a quella di Genova.

4° Che a Torino sono tassati soli 16 articoli non compresi nella tariffa di Roma, 12 articoli non compresi in quella di Milano, 10 articoli non compresi in quella di Firenze e 7 articoli non compresi in quella di Genova; mentre per contro nella tariffa di Roma si notano 60 articoli, in quella di Milano 26, in quella di Firenze 74, ed in quella di Genova 51 che non sono contemplati nella tariffa di Torino.

5° Che a Firenze e Genova sono tassati diversi articoli di prima necessità come gli erbaggi, i frutti freschi, legumi, uova, latte e latticini; che le uova, il latte, i funghi freschi sono pure tassati a Roma; e che infine a Roma, Milano, Firenze e Genova sono tassati tutti i materiali da costruzione; a Roma ed a Firenze anche lo stagno, il piombo, il ferro, gli specchi ed i cristalli.

6° Che a Roma, Milano, Firenze e Genova la tassa sul vino, farine, pane, paste, riso, olio vegetale e burro eccede quella di Torino; che a Roma, Milano e Firenze lo zucchero è tassato lire 13 nella prima, 10 nella seconda, e lire 12 il quintale nella terza; il caffè lire 7 a Roma, 10 a Milano e lire 7 a Firenze; e che a Genova è perfino tassato l'olio medicinale in ragione di lire 12 il quintale.

Uffici di riscossione. — *Numero delle bollette emesse.* — Si emisero dagli uffizi daziari e di peso 331,102 bollette di quitanze, delle quali 239,481 per sdaziamenti importanti un dazio superiore ad una lira e 91,621 per un importo non oltrepassante una lira. Altre 400,710 bollette emesse riflettono i transiti, le cauzioni, i pesamenti, l'esportazione, ecc.

Corpo delle guardie daziarie. — Il servizio procedette regolarmente. La forza però (275) stante l'avvenuto aumento di lavoro, è un po' esigua; e il direttore ne propone l'aumento.

Nel 1876 cessarono di far parte del corpo per cause diverse 40 agenti, i quali vennero surrogati con altrettanti nuovi ammessi. Furono emessi 7 ordini del giorno a 95 agenti per azioni lodevoli. Furono inflitte 152 punizioni disciplinari. 145 agenti furono ricoverati negli ospedali.

Il credito del corpo daziario verso la città per fondo di massa al 31 dicembre 1876 ascendeva a L. 60,433 31 (un'aliquota individuale di L. 219 75).

Personale degli impiegati. — Gl'impiegati daziari diedero tutti prova di attività, intelligenza e zelo nel disimpegno delle rispettive attribuzioni ed il Direttore propone per essi parità di trattamento ed indennità d'alloggio per quelli non applicati agli uffici lungo la cinta.

L'organico venne aumentato di 5 impiegati. Venne altresì modificato il riparto per classe ed aumentati gli stipendi dei ricevitori a datare dal 1° gennaio del 1877.

Nel personale ebbero luogo 25 promozioni. 1 fu collocato a riposo; 3 morirono; ad 1 fu prolungata l'aspettativa; 5 volontari furono assunti in servizio.

FERROVIE DELL' ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che nei giorni 30 aprile, 1 e 2 maggio prossimo venturo, ricorrendo la festa e fiera di San Secondo nella città di Asti, i biglietti d'andata e ritorno giornalieri che saranno venduti per Asti dalle stazioni normalmente abilitate, a cominciare dal primo treno del 30 aprile e nei successivi giorni 1 e 2 maggio, saranno valevoli pel ritorno fino a tutto il 3 detto.

In pari tempo si avverte che nei giorni 30 aprile, 1, 2 e 3 maggio si fermeranno a Baldichieri i treni 57, 59, 54, 61, 63, 58 e 64, ed al Cerro i treni 52, 54, 59, 61, 58, 63 e 65, onde prendere e lasciare i viaggiatori che da quelle località si recheranno alla festa e fiera summenzionate.

Avvertenza. — Qualora in tale occasione, per affluenza straordinaria di viaggiatori, taluno dovesse prender posto in vettura di classe inferiore a quella portata dal biglietto, non gli sarà corrisposto alcun rimborso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3778), del 5 aprile, che abolisce il regolamento per i volontari d'un anno del 23 luglio 1871.

2. **Un regio decreto**, del 5 aprile, che sopprime l'Ufficio di registro e bollo di Osilo (Sardegna).

3. **Un regio decreto** (n. MDXXVIII, parte suppl.), del 18 marzo, che sopprime il Monte frumentario di Guastalla.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

25 Aprile 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	733,9	+ 7,7	5,1	63	14°31'	N E d.	Ser. n.
9 a.	734,5	+ 11,2	7,1	71	14°29'	N E d.	S. p. n.
12 m.	734,3	+ 14,2	5,0	40	14°38'	N d.	Ser. n.
3 p.	733,7	+ 15,6	5,4	40	14°37'	N E d.	S. p. n.
6 p.	733,9	+ 17,4	5,5	37	14°35'	S O d.	Sereno
9 p.	735,1	+ 13,7	6,3	53	14°35'	Calma	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 6,2. massima + 18,3.

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 27 + 8,9.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 26 aprile 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 15 — Passaggio al meridiano, 0 16 — Tramonto, 7 19.

Nascere della **LUNA**, 8 53 sera. — Passaggio al meridiano, 0 25 matt. — Tramonto, 5 4 matt.

Giorno della **Luna** 13°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 25 aprile 1877 (ore 1 pom.):

Barometro salito fino a 7 mm. dal sud al nord d'Italia. Mare agitato a Portotorres, presso Capri e Gargano. Cielo nuvoloso in alcuni paesi del centro della penisola e Sicilia. Nord forte e mare agitato a Lesina. Probabilità di tempo abbastanza calmo, cielo nuvoloso con qualche pioggia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 23 aprile.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Napoli	18. 0	12. 8	Parma	18. 1	7. 1
Livorno	17. 1	6. 5	Firenze	18. 5	10. 5
Bologna	17. 5	5. 2	Milano	20. 4	7. 4
Genova	18. 0	12. 8	Roma	21. 7	11. 9
Torino	18. 1	6. 4			

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza).

Ancora l'interrogazione sulla politica dell'Italia nella questione d'Oriente — Parole poco prudenti del Melegari — Retorica del Depretis — La maggioranza contraria al progetto del riordinamento dell'imposta — La legge forestale — Quella dei servizi marittimi — Una legge che non si ha premura di discutere.

Roma, 24 aprile (sera).

Si discorre ancora delle interrogazioni diplomatiche di ieri. Purtroppo i commenti sono poco favorevoli alla maggioranza; il Musolino e il Petruccelli ne hanno detto delle così grosse, da far chinar il capo, per mortificazione, ai loro stessi amici. Il Cesarò non ha spropositato come il Petruccelli e il Musolino, ma ha camminato terra a terra. Già conoscete l'impressione destata dalle parole del Melegari; non è stata molto felice; ma non si può domandare troppo ad un uomo, del resto egregio, il quale si trova nelle condizioni penose di salute, come il Ministro degli affari esteri. Tuttavia è dispiaciuto ch'egli ripetutamente abbia voluto alludere ad eventualità nelle quali fossero lesi interessi essenziali d'Italia.

Il Depretis ha corretto l'inquietudine destata da queste parole, dicendo esplicitamente che l'Italia vuole conservare le più cordiali relazioni con tutte le grandi Potenze e massime coi suoi vicini; che l'Italia vuol la pace; ch'essa non mira ad alcuna conquista e che non aspira ad altro che a guadagnare nella reputazione di lealtà e di fedeltà alla propria parola. Tuttavia anche il Depretis ha voluto far l'ipotesi, che non era punto necessaria, di possibilità politiche, nelle quali l'Italia dovesse contare sul suo Re e sul suo esercito; il che certamente non può essere stato detto che per fare un po' d'effetto, ma che doveva essere ommesso, poichè un uomo di Stato deve guardare agli interessi del Paese sopratutto, e non alla propria popolarità.

Stamane il 9° Ufficio ha condotto a termine l'esame del progetto di legge per il riordinamento dell'imposta sui terreni, ed ha eletto a suo commissario il Lovito. Ora la Commissione è compiuta. La maggioranza de' commissari è contraria, ritenetelo per certo, al progetto di legge, per ragioni di opportunità e di merito.

Il Majorana non s'è ritirato, nè ha ritirato la legge forestale, per lo smacco di sabato, ma ha cercato di rimediare, restringendo il significato dell'aggiunta all'articolo 1° votata sabato. La restrizione proposta è stata questa: di limitare il vincolo per riguardi igienici ai boschi già esistenti e d'imporre l'obbligo d'un'indennità a favore de' proprietari sottoposti a questo vincolo.

L'on. Odiard ha riproposto e difeso, con parole vivaci e vigorose, la sua proposta, colla quale venivano finalmente riconosciute e rispettate le terre coltivate al di sopra della zona del castagno. La sua proposta testuale non è stata approvata; nondimeno l'articolo è stato emendato in questo senso.

L'on. Cocco ha presentato la sua relazione sulla legge dei servizi marittimi; è probabile che giovedì essa venga distribuita, e che se ne principii sabato la discussione; poichè, a quel che pare, il Ministero indugia, quanto può, nell'affrontare la discussione della legge de' fabbricati, la quale, sebbene sia all'ordine del giorno da un mese, s'è trovato sempre il modo di posporla ad altre materie.

G.

NOTIZIE DA ROMA.

25 aprile.

Diplomatici russi. — Il corriere russo apportatore della circolare al ministro Melegari ebbe una lunga conferenza con Uxkhul, ambasciatore russo.

— *Voci di giornali.* — Il *Diritto* nota la grande impressione che fecero a Roma le parole del maresciallo Moltke al *Reichstag* ed esprime il timore che il conflitto possa estendersi. Lo stesso giornale accusa l'*Opinione* delle diffidenze diffuse all'estero rispetto all'attitudine dell'Italia. Le dichiarazioni di Depretis, aggiunge il *Diritto*, furono accolte dovunque favorevolmente e dissipano i sospetti suscitati da poco patriotismo.

La *Voce della Verità* dice che sono giunte dalla Germania quaranta casse di doni preziosi pel Santo Padre, che gli si presenteranno in occasione del suo giubileo.

Preparativi marittimi.

Il *Piccolo* di Napoli dice essere giunti a quell'arsenale marittimo ordini di affrettare i lavori in corso ed armare le navi in riparazione. Gli stessi ordini sono pervenuti all'arsenale di artiglieria.

Canale dall'Havre a Port-Jérôme.

Il Consiglio comunale dell'Havre ha votato una sovvenzione di 500,000 franchi per il miglioramento della navigazione della Senna e per la costruzione di un canale dall'Havre a Port-Jérôme. La spesa di quest'ultimo progetto ascende a 21 milioni.

Ferrovia Legnago-Dossobuono.

I lavori della linea Legnago-Dossobuono, posta sul prolungamento di quella Rovigo-Legnago aperta da poco tempo all'esercizio, procedono alacremente. Il piano stradale è completamente finito, gli edifici delle stazioni e relativi accessori sono già condotti a buon punto; resta in gran parte l'armamento, ma è a sperare che fra tre mesi circa tutta la linea possa venire aperta all'esercizio. Il nuovo tratto che da Legnago per Cerea, Bovolone, Isola della Scala e Vigasio si congiunge a Dossobuono alla linea Modena-Mantova-Verona, ha una lunghezza di 42 chilometri, mentre la parte tra Rovigo e Legnago, già in esercizio, è lunga 47 chilometri.

NOTIZIE DI GUERRA.

Telegrafasi da Kisseneff, 24 aprile, all'*Estafette*:

« Il vero manifesto di guerra sarà messo fuori soltanto al ritorno dello Czar a Mosca, dove S. M. si recherà il 29 aprile, 59° anniversario della sua nascita. Intanto varii distaccamenti di truppe passeranno il Pruth.

« Un ordine del ministro della guerra prescrive la mobilizzazione di tutte le forze cosacche, cioè 165 reggimenti e 35 batterie a cavallo, cifra che non fu mai raggiunta finora.

« Nel paese del Don, la seconda classe dei cosacchi è già in via per la Bessarabia, e l'intera terza classe partirà quanto prima.

« I delegati montenegrini lasciarono Kisseneff seco conducendo un considerevole numero d'ufficiali e volontari russi.

« Qui si prende sul serio il progetto attribuito ai Turchi di spingere da Viddino una punta in Rumenia e dare, se le circostanze lo permettono, una grande battaglia sull'Aluta. »

Per le famiglie delle vittime e pei valorosi che salvarono la vita dei sommersi nella disgrazia sul Po la sera delli 5 aprile 1877

Sottoscrizione popolare

Le oblazioni si ricevono alla Direzione della *Gazzetta Piemontese* in Piazza Solferino, e anche all'Agenzia succursale sotto i portici di Piazza Castello.

Somma precedente	L. 2583	—
Bronzino Roberto	»	» 20
Valabrega Samuele	»	» 50
Ing. Gio. Davicini, deputato	»	10 »
Delfino G. B.	»	2 »
Totale	L. 2805	70

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Bukarest, 26. — Tre colonne russe, formanti almeno 24,000 uomini, occuparono Lehova, Jassy e Bolgrad.

Cronaca

Concorso regionale agrario di Ancona. — La Commissione ordinatrice del concorso regionale agrario, che si terrà in Ancona nel venturo settembre dal giorno 9 al 16, per le provincie di Ancona, Ascoli, Bari, Campobasso, Chieti, Foggia, Lecce, Macerata, Teramo, procede con tutta alacrità nelle operazioni preparatorie del concorso.

La Commissione prese in esame le domande presentate da taluni proprietari pel conseguimento del premio di lire 3000 destinato per le tenute ed aziende agrarie. Le domande, secondo il regolamento, saranno inviate al Ministero di agricoltura perchè risolva sulla loro ammissione.

La piazza Cavour e sue adiacenze sono i luoghi destinati all'esposizione. I premi consistono nel loro complesso in medaglie d'oro 66, del valore ciascuna di L. 123, di argento 88 di L. 8, e di rame 88 di L. 1 25 ognuna, con L. 23,720 in denaro.

Il Ministero d'agricoltura ha stanziato un fondo di L. 10,000 per acquisto di stalloni, la cui scelta verrà fatta da speciale Commissione.

Diploma ai pellegrini. — Pio IX ha ordinato che a ciascun pellegrino che si recherà a Roma pel Giubileo episcopale sia dato un diploma che resterà a loro come triplice ricordo del sacro avvenimento, di Roma e di Pio IX.

Il diploma sarà elegantemente litografato a colori e porterà il ritratto del vivente pontefice.

Il disegno del diploma fu già eseguito e sottoposto all'approvazione di Pio IX. Questi fogli di carta saranno stampati e rabescati e avranno degli spazi in bianco onde porvi il nome, la patria e la condizione del pellegrino. Ne vennero ordinati 60 mila. *Melius est abundare quam deficere!*

Carta geografica postale. — Nel prossimo venturo maggio uscirà il primo foglio (che sarà quello della Venezia) della gran carta geografica postale d'Italia ad 1|100,000, edita dallo stabilimento dei fratelli Doyen di Torino.

Comprenderà tutti i Comuni, con indicazione degli uffici postali e delle distanze fra Comune e Comune.

Fabbrica dei tabacchi. — Ci si riferisce che in seguito alla visita praticata giorni sono nei magazzini di Torino, la Direzione abbia punite molte operaie per cose da nulla.

Cosa c'entra la fabbricazione colla cattiva stagionatura, causa unica e sola del rifiuto di tante migliaia di sigari!

Non è la mano d'opera, ma il tabacco che bisogna cambiare.

La Regia distribuisce tabacco cattivo a quelle povere operaie che non sanno come fare per tirar su dei buoni sigari.

E *tantum sufficit!*

Nuova chiesa. — Domani, 28, alle 8 ant. sarà consacrata da monsignor arcivescovo ed aperta al culto la nuova chiesa di Sant'Anna in via Massena, Borgo S. Secondo.

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Un abbonato di questo teatro ci scrive perchè interroghiamo l'Impresa sulla facilità con cui cambia il repertorio delle opere promesse nel *cartellone*, dando per esempio *Norma*, *Ballo in maschera* e *Guarany*, invece dei *Lombardi*, del *Roberto il Diavolo* e dell'*Aroldo*.

Eccolo servito, e l'Impresa si ricordi del *promissio boni viri est obbligatio*.

— CARIGNANO. — Stassera ha luogo l'annunciata rappresentazione a beneficio delle famiglie dei sommersi nel Po.

— BALBO. — Questa sera, per far riposare la compagnia d'opere buffe, si darà la *Jone* di Petrella.

Si prepara il *Barbiere di Siviglia* ed il ballo nuovo del coreografo Smeraldi, l'applaudito mimo caratteristico nel ballo del Pratesi: *I quattro pretendenti*, intitolato: *Adelinda*.

La musica della nuova composizione coreografica è dei bravi maestri Giacomo Levi e R. Marenco, nomi conosciuti nel mondo musicale.

— *L'Aida* a CHIETI. — Un telegramma da Chieti giunto ieri sera a Torino, reca che l'*Aida*, rappresentata a quel teatro Comunale, ha fatto fanatismo. Gli artisti vennero chiamati al proscenio ad ogni pezzo.

La compagnia è composta delle prime donne De Borsi-Giuli e Silla de Sparta, e dei signori Patierno Antonio fratello del celebre Filippo, Carulli e Padovani.

— *Decesso.* — È morto a Napoli il comm. Marco D'Arienzo, noto poeta melodrammatico. Scrisse per Petrella, *Le precauzioni*; per Ricci, *Piedigrotta* e la *Leonara*; per Mercadante, *Pelagio*, e per Lauro Rossi, *La contessa di Mons* e *Cleopatra*. Aveva 61 anni.

Spettacoli d'oggi: Vittorio Emanuele, *riposo*.

Balbo, ore, 8: *Jone*, opera in 3 atti; *I quattro pretendenti*, ballo.

Gerbino, ore 8 1|4: *Andreina*, commedia in 5 atti.

Rossini, ore 8: *'L bibi*, commedia in 5 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 6 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11. Martedì, giovedì e sabato dalle ore 8 alle 11 pom. grande illuminazione e concerto istrumentale.

Skating-Rink del Valentino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. Sedute dalle 8 alle 11 antim. e dalle 4 alle 7 pomer., con musica e con scelto *buffet* all'inglese.

Concerti popolari. — Il 21° di questi carissimi concerti avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele domenica 29 aprile alle ore 2 e 1|2 pom., sotto la direzione dell'illustre maestro cav. C. Pedrotti. Orchestra di 80 professori. Eccone il programma:

1. C. M. Weber. — Sinfonia dell'opera *Euryanthe*.
2. Bazzini. — Gavotta estratta dal quartetto in *re minore* per soli strumenti d'arco.
3. C. Saen-Saëns. — *Fetonte*, poema sinfonico.
4. F. Flotow. — *Ouverture* (nuovissima). Omaggio dell'autore alla Società dei concerti popolari di Torino.
5. Carl Reineke. — Intermezzo dell'opera *Re Manfredi*, per soli strumenti d'arco.
— W. Taubert. — Canzonetta d'amore, per soli strumenti d'arco.
6. Verdi. — Sinfonia dell'opera *I Vespri siciliani*.

Biglietti e sedie al camerino del teatro. Abbuonamento ai concerti che si daranno nell'annata con libero ingresso alle prove generali, presso gli editori Bianchi, e Giudici e Strada.

Da quanto puossi arguire dalle prove, la nostra cittadinanza avrà di che dimostrare la sua gratitudine al Flotow per la cortesia usata a Torino dedicandole una sinfonia ripiena di chiare melodie; applaudirà il Saen-Saëns istrumentista di primo ordine che si eleva nelle più alte regioni col trattare varii e difficili poemi, e sempre con esito sicuro; il Reineke che trae effetti nuovi e sublimi dagli archi, ecc., ecc. E si può ben esser fieri d'una istituzione che fece esclamare ai celebri Piatti e Cagnoni presenti alle prove: « Torino può andare orgogliosa di possedere un maestro come il Pedrotti ed un'orchestra di simili professori. »

Arrivo. — È giunto in Torino dal suo viaggio nel Belgio ed in Isvizzera, S. A. R. il Duca d'Aosta.

Cronaca bianca. — Dall'Amministrazione del R. Ricovero di mendicità di Torino riceviamo il comunicato seguente:

« Nell'anniversario della morte del signor Giovanni Bottini, il nipote signor Francesco Bottini ha creduto di onorarne degnamente la memoria inviando al R. Ricovero la somma di lire cento. Il sottoscritto, a nome dell'Amministrazione tutta, ringrazia pubblicamente il generoso benefattore.

« Per l'Amministrazione
« AVV. DOMENICO MONTALDO. »

Sappiamo che nella stessa ricorrenza il signor Francesco Bottini elargiva pure la somma di lire *cento* a favore dei poveri della sua parrocchia. Possa il nobile esempio trovar molti imitatori.

Cronaca nera. — A Torino.
Furto. — Uno scalpellino, che ha laboratorio in via degli Orti, trovò stamane fra le sue lastre di pietra tre finimenti da cavallo affatto nuovi. Si fece premura di consegnarli agli agenti di polizia urbana, sospettando che fossero roba di furtiva provenienza. Difatti poco dopo si venne a sapere che que' finimenti del valore d'oltre 100 lire, erano stati rubati nella scorsa notte, nello Stabilimento Fino, in via del Mercato.

*** *Tra due cittadini*, accorsi ambedue alla chiamata di un bravo operaio che avea raccolto e voleva far condurre in casa un povero brentatore, colpito improvvisamente da grave malore, nacque ieri una gran questione di precedenza, seguita da scambio di note non diplomatiche a suon di frusta. Guardie municipali accorsero a far cessare la battaglia, durante la quale il malato, a cui occorrevano pronti soccorsi, sveniva.

*** *Brutalità.* — Tre facchini dello scalo di Porta Nuova, cacciati da una bettola di via Assietta, in cui, dopo essersi ubbriacati, aveano commessi gravi disordini e s'erano scambiate busse a diavoleto, incontrarono un povero vecchio suonator d'organetto e brutalmente lo percossero senza ragione al mondo. Pochi minuti dopo i tre prepotenti ammanettati e scortati da guardie di P. S. si avviavano alla Questura.

*** *Salvato.* — Beltrando Tommaso, d'anni 46, cordaio, salvò ieri dalle acque del canale Michelotti un bimbo di 5 anni che, baloccandosi sullo stradale, s'era avanzato sul ciglio della sponda e di là precipitò nel canale.

*** *Scavallate.* — Furono due cavalli dell'*omnibus* della Madonna del Pilone che ieri immattirono. Non parrebbe probabile se non fosse vero! Nel loro provarsi a camminar indipendenti portarono il veicolo contro il padiglione di vendita di giornali sulla piazza Borgo Po e lo spostarono senza romper altro che alcuni vetri.

*** *Che perla d'un garzone!* — Ad opera del proprio garzone B. C., ieri il falegname G. F. fu derubato di vari effetti di vestiario dell'approssimativo valore di L. 50.

*** *Arrestati*: 19, fra cui 8 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 26 aprile.
Morti — Pillone Vincenzo, d'anni 67, di Torino — Amede Marianna nata Bazzi, id. 57, di Alessandria — Viola Isidoro, id. 39, di Mosso S. Maria, fabbricante di piano-forti — Monteregale Giovanni, id. 66, di Novi Ligure, maggiore in ritiro — Merlo Antonietta nata Lasagno, id. 25, di Annecy (Francia), sarta — Rufino Maria nata Gherra, id. 40, di Lemie — Bosso Filomena nata Carnino, id. 38, di Condove — Gola Secondo, id. 72, di Asti — Formone Ferdinando, id. 29, di Biella, cappellaio — Bori Luigi, id. 80, di Sessant — Mauro Maddalena, id. 47, di Chiusa di Pesio — Racchetti Maria, id. 36, di Torino, cameriera — Più 10 minori d'anni 7 — *Totale: 22, cioè a domicilio 10, negli ospedali 6, non residenti in Torino 2.*
Nascite 18, cioè maschi 7, femmine 11.
Matrimoni celebrati 5.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

26 *aprile.*

(Da telegrammi).

L'Italia e la guerra. — Il *Diritto* pubblica un comunicato officioso, in cui è detto che la dichiarazione dell'Italia relativa al Protocollo di Londra fu un atto di tale gravità da non lasciare dubbio alcuno sulle intenzioni del Governo.

Codesto comunicato officioso lo si interpreta qui come una conferma che l'Italia interverrebbe nel conflitto, se l'Inghilterra ne desse per la prima l'esempio; schierandosi però in senso contrario.

L'ambasciatore russo, barone Uxkhull, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro Melegari, e credesi che gli abbia presentato il testo della circolare di Gorciakoff, con cui quest'ultimo comunica alle Potenze la dichiarazione di guerra intimata alla Turchia.

— *Proroga della Camera.* — Corre voce nei circoli parlamentari che la Camera possa venir prorogata; e dicesi che il Ministero sia venuto in tale proposito indottovi dalla gravità della situazione, e dalla necessità di prepararsi ad ogni evento, senza che i lavori legislativi lo distraggano e gli creino degl'inciampi.

— *Arrivo del Re.* — È giunto da Firenze il re Vittorio Emanuele. S. M., in vista della gravità della situazione estera, viene a presiedere un Consiglio dei ministri.

— *I Circoli cattolici.* — Parlasi del probabile scioglimento dei Circoli cattolici, e codesta risoluzione non dipenderà da altro se non dal contegno che terranno i pellegrini ed i clericali.

— *Inchiesta agraria.* — La Commissione incaricata dell'inchiesta agraria si riunirà il 30 corrente aprile, nelle sale del Ministero di agricoltura e commercio.

— *Burocrazia.* — Venne messo in disponibilità il colonnello Rodino, direttore generale del personale nel Ministero della guerra.

— *Sicurezza in Sicilia.* — Si annuncia di imminente pubblicazione il decreto ministeriale che scioglie le compagnie dei militi a cavallo in Sicilia.

Queste compagnie non solo non prestano utili servigi, ma alcune sono sospette di connivenza coi malfattori e colla *mafia*.

NOTIZIE DI GUERRA.

I movimenti russi, accennati dagli ultimi telegrammi, avrebbero realmente per obbiettivo la Dobrusca, mentre pare che l'esercito turco dal Danubio non possa più arrivare in tempo per tagliar loro quel passaggio. Gli è quindi da quella parte che avrà luogo probabilmente il primo attacco.

Da Costantinopoli si annuncia che trentamila russi sono entrati per Batum nella Turchia asiatica, dirigendosi alla volta di Kars, per attaccarla. Kars è la principale città del pascialicato di questo nome.

Il numero dei soldati russi, che trovansi ora sul territorio rumeno, è calcolato a centomila circa. Vuolsi debbano stabilire il loro campo a Giurdjon.

Dispacci privati da Varna danno come prossimo lo sbarco d'un corpo di volontari turchi in Crimea.

— Da Parigi si annuncia imminente una circolare del ministro Decazes agli ambasciatori di Francia presso i Governi d'Europa, diretta a spiegar loro i motivi che inducono il Gabinetto di Versaglia all'osservanza della più stretta neutralità.

Un'altra circolare in senso identico dicesi pure sarà trasmessa dal ministro Andrassy agli ambasciatori d'Austria.

— A Pietroburgo la dichiarazione di guerra alla Turchia fu salutata dallo sparo di cento e un colpo di cannone.

Si annunzia l'arrivo in quella capitale del banchiere berlinese Mendelsson, il quale dicesi incaricato di trattare col Governo russo per il prestito di un miliardo a nome di una potente casa germanica.

Lo Czar avrebbe offerto per la guerra 200 milioni sulla sua cassetta privata.

— Telegrammi particolari dal Cairo dicono che il Kedivè avrebbe risposto negativamente alla domanda fattagli dal Sultano d'inviargli 20,000 uomini in soccorso.

Il primo scontro.

Da Costantinopoli si annunzia che a Batum, sul Ciurusca, è già avvenuto un primo scontro fra Russi e Turchi, colla peggio de' primi, i quali si sarebbero ritirati perdendo 800 uomini.

La fonte stessa del telegramma ci consiglia però ad accogliere con riserva una tale notizia, che potrebbe essere smentita da altre informazioni di provenienza russa.

Ad ogni modo non si può ancora attribuire alcuna importanza a questo fatto d'armi, trattandosi d'un'operazione affatto parziale, in cui non potè trovarsi impegnato il grosso dell'esercito russo, che or va concentrandosi verso la Dobrucia.

L'esercito del Caucaso, che già sarebbe penetrato nella Turchia asiatica forzando il porto di Batum, non avrebbe altro scopo, per ora, che di far delle semplici dimostrazioni per tener lontana dai Balcani una parte considerevole delle forze turche. Certo è che quest'esercito opererà nell'Armenia turca, per Alessandropoli, contro le città di Kars e d'Erzerum; ma da queste operazioni non risulteranno che episodi distaccati senza influenza diretta sull'esito complessivo della guerra.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 25. — Ad un banchetto Northcote pronunziò un discorso. Disse che il Governo inglese considera la situazione non con cuore leggiero, ma con grande inquietudine; tuttavia esso ha il convincimento di aver fatto il suo dovere e continuerà a farlo, sicuro dell'appoggio del paese in tutto quello che potrebbe intraprendere.

Costantinopoli, 25. — Assicurasi che fu ordinato alle truppe ottomane di occupare alcuni punti della frontiera rumena. I Russi passarono la frontiera asiatica ad Alexandropol. Contasi poco sulla mediazione immediata delle Potenze.

La peste scoppiò a Rescht in Persia.

Roma, 26 — *Camera dei deputati* — Maldini presenta la relazione sopra l'organico del materiale della marina militare.

Continuasi la discussione degli articoli della legge forestale. Sono approvati, in seguito ad osservazioni e proposte diverse di Gerardi, Omodei, Perroni Paladini e Torrigiani, non accettate dal Ministero, nè dalla Commissione, varii articoli concernenti le pene stabilite contro i proprietari che dissoderanno o disboscheranno i terreni sottoposti al vincolo forestale, od in altra maniera contravverranno alle prescrizioni della legge presente.

Si approvano senza contestazione gli altri articoli relativi alle spese officiali forestali ed al personale di custodia.

Infine danno argomento a discussione, a cui prendono parte Melodia, Perroni Paladini, Cancelli, Varè, Griffini, Antonibon, Fossa ed altri, alcune disposizioni dirette a vietare che si concedano diritti di uso eccedenti i termini stabiliti dal Codice civile sopra i boschi e terreni vincolati, ed intese inoltre a stabilire come gli aventi diritto al pascolo o servitù sopra i detti boschi e terreni debbano far valere il loro diritto. Tali disposizioni sono poi approvate secondo le proposte del Ministero.

Senato del Regno. — Discussione sulle incompatibilità parlamentari.

Boncompagni non crede ancora giunto il tempo di escludere troppo gli impiegati dalla Camera; crede che la riforma elettorale non sia ancora opportuna.

Nicotera dice che l'articolo 97 della legge elettorale proclama già la esclusione degli impiegati dalla Camera, e trattasi ora di una più vasta applicazione di tale principio. Lo scopo del progetto è di distrarre il meno possibile dai loro impieghi gl'impiegati, i professori, i magistrati e gli ufficiali dell'esercito. Dice che una riforma elettorale, anche molesta, è indispensabile; il nostro sistema tributario modificò molto le condizioni elettorali. Questo progetto di legge non esclude, ma limita soltanto i deputati impiegati; è conveniente ed opportuno.

Boncompagni replica per fatto personale.

Nicotera dice che il paese non desidera il suffragio universale, ma il riordinamento della legge elettorale.

Mauri, relatore, dice le ragioni che indussero l'Ufficio centrale ad approvare il progetto.

La discussione generale è chiusa. Si approvano poi gli articoli 1° e 2°. Si propongono degli emendamenti all'art. 3°, che è rinviato all'Ufficio centrale.

Costantinopoli, 25. — Il colonnello Baker fu nominato capo della gendarmeria.

30,000 russi sono entrati verso Batum; sembra che vogliano attaccare Kars.

Alla Camera, parecchi deputati cristiani protestarono contro il pretesto della Russia di dichiarare la guerra per proteggere i cristiani, dicendo che non vogliono la protezione russa. I cristiani sono pronti a partecipare alla difesa del paese.

Suleiman pascià avanzasi verso Niksic.

Il Sultano indirizzò ai capi dell'esercito un telegramma, il quale dice:

« Avendo la Russia dichiarato la guerra, siamo costretti a ricorrere alle armi. Abbiamo sempre voluto la pace; ascoltammo i consigli delle Potenze tendenti a questo scopo. Ma la Russia vuole annientare i nostri diritti e l'indipendenza del nostro paese. La Russia ci attacca; Dio, protettore del diritto e della giustizia, ci darà la vittoria. I nostri soldati difenderanno il territorio conquistato dagli antenati ed assicureranno con l'aiuto di Dio l'indipendenza degli Ottomani. La nazione prende sotto la sua protezione le mogli ed i figli dei soldati. Se occorresse, il Sultano, prendendo in mano la bandiera sacra del Califfato, raggiungerà l'esercito. Il Sultano è pronto a sacrificare la vita per l'onore e l'indipendenza della patria. »

Pietroburgo, 25. — Il manifesto imperiale venne letto ieri a Kischeneff alle truppe ed oggi in tutte le chiese. Lo Czar ritornerà a Pietroburgo domani.

Bukarest, 25 (*sera*). — Le comunicazioni telegrafiche tra la Rumenia e la Turchia sono rotte. La ferrovia Bukarest-Jassy, via Barboche, continua a circolare pei viaggiatori.

Fino alle 5 pomeridiane nessun colpo di fucile.

La maggior parte dei russi entra per Bolgrad; sembra che si dirigano nella Dobrudska.

Credesi che l'esercito turco del Danubio non arriverà abbastanza presto nella Dobrudska per tagliare ai Russi il passaggio.

Londra, 26. — Gli ufficiali in congedo ricevettero l'ordine di raggiungere i loro reggimenti.

Costantinopoli, 26. — La nota turca, relativa alla dichiarazione di guerra della Russia, constata che la Russia, invadendo la Rumenia e la Turchia asiatica, incominciò le ostilità prima della dichiarazione di guerra; dice essere un fatto anormale e contrario agli usi degli Stati civili. La nota protesta, tanto più che la Russia non ricorse alla mediazione indicata nel trattato di Parigi.

Paragona il disprezzo della Russia delle leggi internazionali colla premura ch'ebbe la Turchia di domandare la mediazione, e spera che l'Europa terrà conto di questi fatti.

Gibilterra, 26. — Prosegue per Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Bukarest, 26. — *Apertura delle Camere.* — Il messaggio del Principe dice: I nostri sforzi presso la Porta e le Potenze per ottenere il riconoscimento della nostra neutralità rimasero senza successo. La Rumenia, abbandonata, deve contare sopra se stessa. Bisogna impedire con tutti i sacrifici che la Rumenia diventi il teatro della guerra. Nessuna delle Potenze garanti protestò contro l'ingresso dei Russi.

L'Imperatore dichiarò di non essere intenzionato di violare i nostri diritti, e come prova ordinò che Bukarest non venga occupata dai Russi. In attesa della decisione delle Camere, il Governo, in presenza dell'esercito russo, osservò ed osserverà un'attitudine riservata.

Il messaggio promette la pubblicazione della corrispondenza diplomatica, ed invita i partiti alla concordia. Conchiude che il Principe saprà combattere, se necessario, per l'integrità della frontiera.

Costantinopoli, 26. — Un primo scontro ebbe luogo a Tchuruksca presso Batum. Dopo un combattimento, i Russi furono battuti e posti in rotta, con la perdita di 800 uomini.

Costantinopoli, 26. — I giornali annunziano uno scontro in Asia nei dintorni di Erdhean. Dopo un combattimento, i Russi furono obbligati a ritirarsi. Un altro scontro seguì a Gumuu verso Kars, ma finora nessun combattimento importante.

Lo stato d'assedio verrà proclamato a Costantinopoli.

Un proclama del Sultano ai comandanti della flotta e marinai raccomanda ad essi specialmente i Mussulmani della Crimea e del Caucaso, gementi sotto il giogo russo.

Fu raccomandato ai giornali di usare moderazione. Nelle moschee si raccomanda ai Mussulmani di vivere in buona armonia coi Cristiani.

Kischeneff, 25. — Un telegramma del Comandante dell'esercito dice: Ieri mattina varcammo la frontiera in tre punti; giungemmo a Jassy, Leova e Galatz; occupammo il ponte di Barboche. I Cosacchi fecero 100 verste, l'infanteria 270 verste fino a Reni.

Bukarest, 26. — Fino alle 5 pom. nessuno scontro. I Russi entrati sono 80,000, e si concentrano a Barboche. Nessuno passò la Sereth sul Danubio; sembra si dirigano nella Dobrudska, ove i Turchi sono deboli.

Londra, 26. — *Camera dei Comuni.* — Bourke dice che nessuno dei belligeranti manifestò l'intenzione di bloccare i porti.

Egerton disse che l'Ammiragliato informò che Hobart pascià, se prende parte alle ostilità, non può conservare il posto di ufficiale inglese.

Bourke, rispondendo ad Anderson, dice che Loftus non lascia Pietroburgo; Schuvaloff prenderà probabilmente un breve congedo.

Pietroburgo, 26. — Loftus sarebbe destinato ad un alto posto nelle Indie.

Berlino, 26. — *Reichstag* — Terza lettura del bilancio.

Rastker constata la piena fiducia di tutti i partiti nella politica di Bismark. Dice che il discorso di Moltke espresse la politica eminentemente pacifica della Germania, che manterrà sempre la sua missione pacifica. Soggiunge che Moltke, nell'ultimo suo discorso, intese di esprimere sentimenti pacifici.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 27. — È smentita autorevolmente la notizia dell'offerta del portafoglio degli affari esteri al cav. Nigra.

— La sinistra estrema della Camera ha presentato la domanda d'interpellare il Governo circa il recente decreto di scioglimento delle associazioni in quanto esso tocca i criteri con cui il Governo intende rispettare il diritto di associazione e di libera discussione dei problemi scientifici e circa la sostituzione del potere esecutivo o giudiziario nella circoscrizione discrezionale dei diritti statutari.

Bukarest, 27. — Il trattato fra la Russia e la Rumenia è abortito.

Le truppe rumene ricevettero l'ordine di abbandonare i confini senza opporre resistenza ai Turchi.

Belgrado, 27. — La Scupcina siede in permanenza.

Il Consiglio dei ministri deliberò di opporsi al passaggio dei Turchi aiutando i Russi.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dal 16 al 22 aprile

1877	1876
L. 1,804,199 80	L. 1,755,020 20

In più nel 1876 L. 49,179 60

Dal 1° gennaio al 22 aprile

1877	1876
L. 25,700,380 78	L. 24,879,336 00

In più nel 1877 L. 821,044 78

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 26 marzo al 1° aprile

1877	1876
L. 382,555 68	L. 354,622 13

In più nel 1877 L. 27,933 55

Dal 1° gennaio al 1° aprile

1877	1876
L. 5,196,415 56	L. 4,539,357 88

In più nel 1877 L. 657,057 68

RETE CALABRO-SICULA.

Dal 26 marzo al 1° aprile

1877	1876
L. 136,321 54	L. 116,807 03

In più nel 1877 L. 19,514 51

Dal 1° gennaio al 1° aprile

1877	1876
L. 1,679,319 74	L. 1,460,523 45

In più nel 1877 L. 218,796 29

CUNEO. — (*Nostra corrispondenza*).

24 aprile. — Anche in questo mercato più ancora che nel precedente si spiegò una attività grandissima negli acquisti di cereali, di cui vanno spediti altrove rilevanti quantità con prezzi sostenuti, ed in aumento deciso.

Molti compratori non soliti a frequentare il nostro mercato furono visti aggirarsi, il cui animo i detentori a maggiori pretese specialmente sul frumento di buona qualità.

Quanto ai vini si rimarcarono nella settimana arrivi piuttosto abbondanti con apparenza di qualche piccolo rallentamento nei prezzi.

Continua più che mai la spedizione di pollami, e di innumerevoli ceste d'ova a Nizza Marittima, con insistente domanda.

Quantità	Genere	Prezzo
1110 ettol.	Frumento	L. 26 50 a 24 90
490 "	id. mescolo	" 19 50 a 15 20
12 "	Segale	" 18 — a 15 —
10 "	Avena	" 10 — a 9 50
62 "	Riso	" 35 75 a 32 50
530 "	Meliga	" 13 75 a 12 60
11 "	Formentone	" 10 75 a 10 40
10 "	Miglio	" 14 50 a 13 75
12 "	Fave	" 15 50 a 16 —
15 "	Fagiuoli	" 15 50 a 14 —
600 mirr.	Patate	" 1 40 a 0 60
60 "	Trifoglio	" 20 — a 12 —
60 quint.	Legna forte	" 3 — a 2 60
40 "	Idem dolce	" 2 50 a 2 30
20 "	Fieno	" 7 — a 6 50
18 "	Paglia	" 5 50 a 5 —
	Burro al chil.	" 2 25 a 2 15
	Lardo	" 2 20 a 2 —
	Ova dozzina	" 0 60 a 0 55
30 ett.	Vino comune 1° q.	L. 68 a 64 l'ett.
45 "	Vino comune 2° "	" 50 a 48 "

VERCELLI, 24 aprile. — **Cereali.** — L'aumento nei risi ha fatto nuova ed importante strada in questi ultimi due mercati; i prezzi d'oggi in confronto a quelli dell'ultimo listino presentano due lire per sacco di aumento sui nostrali, e da L. 1 50 a 2 sui bertoni.

Gli altri generi aumentarono di una lira.

Prezzo dei cereali in valuta legale al tenimento (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ettolitro.

Genere	Prezzo	Medio
Riso andante	L. — — a — —	
Id. mercantile	" 45 50 a 46 —	32 68
Id. mercant. buono	" 46 25 a 47 —	33 31
Id. fioretto	" 47 50 a 48 —	34 11
Bertone mercantile	" 43 25 a 43 75	31 07
Id. buono	" 44 25 a 45 —	31 8[illegible]
Frumento	" 35 — a 37 75	25 96
Id. buono	" — — a — —	— —
Segale	" 19 — a 20 —	13 93
Granoturco	" 20 — a 21 25	14 73
Avena misura loc.	" — — a — —	— —

MILANO, 25 aprile. — **Cereali.** — Alla breve sosta segnata in chiusura del mercato di sabato, e mantenutasi lunedì, successe ieri una nuova ripresa, continuata oggi in tutti i cereali.

L'aumento prodottosi beneficò maggiormente quei valori che furono più tardi al movimento di ascesa, iniziato prima di tutti dal frumento, e come meglio appare dai sottoposti prezzi.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Genere	Prezzo
Frumento nostrano quint.	L. 34 50 a 36 75
Id. Po	" 35 50 a 37 —
Granoturco	" 18 50 a 21 60
Segale	" 18 50 a 21 50
Riso nostrano dazio escluso	" 39 — a 48 —
Riso pugliese . . . Id.	" 36 — a 45 —
Avena [illegible] . . . Id.	" 22 50 a 24 —

Pavia, 25 aprile. — **Cereali.** — Grani e risi in aumento di L. 1. Sostenutissimi gli altri generi con tendenza a nuovo rialzo.

Telegramma Particolare.

Genova, 26 aprile, ore 3,30 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. 0[0 contanti da 74 40 — a 72 50

Id. fine mese 72 60 a 72 60.
Azioni Banca Naz. f.m. 1765 — 1775.
Credito Mobiliare f.m. 570 — 575.
Ferr. Meridionali f.m. 329 — 330.
Oro 22 58. — Sostenuti.

Borsa di Milano. — 25 aprile.

Titolo	
Rendita italiana contante	— —
" " fine mese	72 40
Prestito Nazionale 1866	36 —
" " stallonato	33 25
Obbl. Ecclesiastiche	96 50
Boni Ferr. Meridionali	554 —
Obbl. Ferr. Meridionali	218 50
" " Sarde A.	— —
" " " B.	— —
" " Pontebbane	— —
" Regia Tabacchi	557 —
" Beni Demaniali	557 —
Azioni Banca Nazionale	1725 —
" " Lombarda	— —
" " Generale	— —
" " di Torino	— —
" Ferr. Meridionali	330 —
" Regia Tabacchi	795 —
" Banco Sete	— —
" Cotonificio Cantoni	248 —
" Lanificio Rossi	935 —
" Linificio e canap. naz.	240
Pezzi da 20 fr.	22 63

Firenze,	25	26
Rendita 5 0[0	72 12 5	72 40
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	22 60	22 62
Londra lettera	28 20	28 27
Cambio su Parigi	113 25	113 25
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	1734 —	1730 —
Azioni Ferr. Merid.	320 —	330 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	560 —	570 —
Parigi,	25	26
3 per 0[0 Francese	66 75	68 90
5 per 0[0 Id.	102 75	103 12
Banca di Francia	— —	—
Rendita Italiana	63 30	63 05
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	146 —	146 —
Obbl. Regie Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	205 —	207 —
Az. Ferr. Romane	60 —	65 —
Obbl. Lombarde	215 —	220 —
Obbl. Romane	— —	210 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13	25 13 5
Cambio sull'Italia	12 1[4	12 50
Consolidati inglesi	94 1[4	94 5[16
Vienna,	25	26
Mobiliare	134 50	136 40
Lombarde	70 50	70 50
Banca Anglo-Austr.	63 25	64 —
Austriache	212 —	213 50
Banca Nazionale	766 —	768 —
Napoleoni d'oro	10 43 5	10 37
Cambio su Parigi	51 85	51 55
Cambio su Londra	130 30	129 50
Rendita Austriaca	62 30	62 93
Idem in carta	57 15	57 40
Unionbank	41 75	42 25
Argento in banconote	113 70	113 —
Berlino,	24	26
Austr. Marchi di Ban.	331 50	335 —
Lombarde Franchi	118 —	112 —
Mobil. Marchi di Ban.	109 50	212 50
Rendita It. Franchi	64 50	64 25
Londra,	25	26
Consolidato inglese	94 1[8	94 —
Rendita Italiana	62 1[2	63 1[4
Spagnuolo	10 1[8	10 3 8
Turco	7 5[8	7 15[16
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	41 1[4	— —

Stagionatura della Seta di Torino

Bollettino del giorno 26 aprile 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	218 83
	Trama	"	" "
	Greggia	"	" "
	Articoli diversi	"	" "
	Totale	3	218 83
	Tot. nel mese a oggi	99	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	5	439 93
	Trama	"	" "
	Greggia	"	" "
	Articoli diversi	"	" "
	Totale	5	439 93
	Tot. nel mese a oggi	150	

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 27 aprile 1877.

Consolidato 5 0[0 C del g. n. in l. 72 90 20 15 10 10 — 72 f.c. — 72 25 12 1[2 10 10 — 72 f. p. — C. d. m. in c. 72 — 72 — in liq. 72 10 05 05 — 72 — 71 60 80 f.u. — 71 65 60 65 72 1[2 90 f.p. — Riporto alla pari f.p. — Deport cont. 20 f.p.

Corso legale 72.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in c. 562 — Riporti 6 p. 0[0 f.p.

Az. Ferr. Meridionali, C. d. g. p. in l. 330 f.p. — Riporti L. 1 75.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in con. 258 75.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in con. 785.

Oro da 22 62 a 22 66

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. {breve / lungo}	113 —	113 30	— —	— —
Svizzera	113 —	113 20	— —	— —
Londra	—	28 22 1[2	28 32 1[2	
Germania	— —	—	136 3[4	137 1[4
Vienna	— —	— —	— —	— —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 27 aprile 1877.

La Borsa ufficiale di Parigi ieri mostrava migliori disposizioni, e il nostro Consolidato riprendeva di 30 cent. a 63 60. Ma alla riunione della sera si ribassava di nuovo, chi dice di 15, chi di 20 cent., e chi perfino di 45 c. a 63 15.

Pare che questa reazione venisse dalla Borsa di Londra in sensibile ribasso. Dispacci particolari parlano di misure militari prese dall'Inghilterra, oltre il richiamo dei militari in congedo annunciato dalla Stefani. Abbiamo anche la notizia di un primo scontro fra Turchi e Russi, colla peggio di questi ultimi, ma il dispaccio venendo da Costantinopoli non produsse alcun effetto sulla Borsa.

Se fosse vero il corso di 63 15, al cambio di 113 1[4 avremmo qui la parità di 71 50. Invece oggi il mercato della Rendita fine mese e contanti esordiva a 72 10, e scendeva a 71 90 in chiusura.

Per fine maggio vi fu sensibile deporto. Si esordì a 71 90, e si scese fino a 71 60 fra lettera e denaro.

Ecco i prezzi che abbiamo potuto meglio constatare per i valori:

Az. Banca Naz. 1750.

Queste az. hanno ribassato discretamente per la forte quantità di Rendita che questo stabilimento tiene in portafoglio.

Pel Mobiliare si fece 272, e si chiuse in lettera a 270, con denaro a 268.

Az. Banca Torino 685 a 690.
Az. Banco Sc. 250 a 259
Az. Banca Subalpina 250 a 255.
Az. Tabacchi 786 a 786
Az. Meridionali 315 a 320
Obbl. Meridionali 217 a 219.
Obbl. Cavour 465 a 466.
Francia 113 a 113 35
Londra 28 25 a 28 27 1[2.
Oro 22 60 a 22 65.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26, e da L. Tesio, Galleria Geisser, 3.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera)		25	26
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	69 75	70 25
" per maggio	"	69 75	70 50
" per giugno e luglio	"	70 —	70 50
" pei primi 4 mesi da giugno	"	70 75	71 —
Zuccari Saccarino 88 10[12 (**)	"	73 25	72 50
" " 7[9	"	70 50	70 —
" bianco 3	"	82 50	81 75
" raffinato scelto	"	163 —	163 —

Liverpool, 26 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata Balle 15000.

Hâvre, 26 aprile (sera)

Cotoni — Vendite Balle 700.

Mercato calmo-pesante.

Caffè — Venduti sacchi 400.

Mercato pesante.

" — Cap. (***)	Fr. 102 —	— —
" — " Sazo	Fr. 103 —	— —

Marsiglia, 26 aprile (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 11067
" — Vendite " 31250

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1[4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

Torino, Tip. Roux e Favale.